

MOSÈ PREGÒ PER IL POPOLO LUNEDÌ 14 SETTEMBRE (Nm 21,4-9)

Il vero profeta è mediatore non solo nella parola, ma anche nella preghiera. La sua mediazione è ascendente e discendente. Lui porta agli uomini la Parola del Signore. Porta a Dio la supplica in favore del suo popolo. Mosè intercede e Giosuè vince la battaglia: *“Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio».* Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada” (Es 17,8-13). La mediazione nella preghiera appartiene al profeta per statuto divino. Se lui non prega, Dio non opera. Lui prega e il Signore entra nella storia.

Il popolo pecca contro il Signore, Mosè prega e il Signore concede il perdono: *“Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: “Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra”? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”».* Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo” (Es 32,11-14). Se Mosè non avesse pregato in favore del popolo, i figli d'Israele sarebbe morti nel deserto.

Maria pecca di mormorazione. Anche per lei Mosè prega: *“L'ira del Signore si accese contro di loro ed egli se ne andò. La nube si ritirò di sopra alla tenda ed ecco: Maria era lebbrosa, bianca come la neve. Aronne si volse verso Maria ed ecco: era lebbrosa. Aronne disse a Mosè: «Ti prego, mio signore, non addossarci il peccato che abbiamo stoltamente commesso! Ella non sia come il bambino nato morto, la cui carne è già mezza consumata quando esce dal seno della madre».* Mosè gridò al Signore dicendo: *«Dio, ti prego, guariscila!».* Il Signore disse a Mosè: *«Se suo padre le avesse sputato in viso, non ne porterebbe lei vergogna per sette giorni? Stia dunque isolata fuori dell'accampamento sette giorni; poi vi sarà riammessa».* Maria dunque rimase isolata, fuori dell'accampamento, sette giorni; il popolo non riprese il cammino, finché Maria non fu riammessa (Num 12,9-15). Il Signore perdona il peccato, riduce la pena.

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: *«Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti».* Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: *«Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».* Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Ancora una volta il popolo pecca di mormorazione contro il Signore e contro Mosè. Chiede al profeta di pregare. Mosè prega e il Signore dona il rimedio. Cristo Gesù, vero profeta del Padre, nei cieli innalza al Padre una preghiera eterna per la salvezza dell'umanità. Mosè è solo figura di Cristo. Lui alzava il bastone. Gesù Signore sta sempre dinanzi al Padre con il legno della sua croce alzato per chiedere perdono.

Madre di Dio, Angeli, Santi, fate il cristiano vero profeta nella parola e nella preghiera.